

LA CASA DEI LIBRI

THE BOOKSHOP

SCRITTO & DIRETTO DA **ISABEL COIXET**

BASATO SUL ROMANZO DI **PENELOPE FITZGERALD**

2017 – GENERE: DRAMMATICO – DURATA: 108' – FORMATO: DIGITAL 4K

RIPRESE: IRLANDA DEL NORD E BARCELLONA

USCITA GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE 2018

DISTRIBUZIONE:

Movies Inspired, Piazza Vittorio Veneto 5, 10124 Torino, www.moviesinspired.it
Stefano Jacono +39 34 9246 1767, stefano.jacono@moviesinspired.com
commerciale@moviesinspired.it

UFFICIO STAMPA:

Way To Blue, Via Rodi, 4, 00195 Roma, ufficio: +39 06 9259 3194
Paola Papi paola.papi@waytoblue.com, +39 33 8238 5838
Valentina Calabrese valentina.calabrese@waytoblue.com, +39 33 8390 5642



CAST ARTISTICO

(in ordine di apparizione)

Florence Green: **Emily Mortimer**
Edmund Brundish: **Bill Nighy**
Sig. Keble: **Hunter Tremayne**
Christine: **Honor Kneafsey**
Sig. Raven: **Michael Fitzgerald**
Jessie Welford: **Frances Barber**
Generale Gamart: **Reg Wilson**
Milo North: **James Lance**
Sig.ra Violet Gamart: **Patricia Clarkson**
Ospite 1: **Lucy Beckwith**
Sig. Deben: **Nigel O'Neill**
Sig. Thornton: **Jorge Suquet**
Wally: **Harvey Bennett**
Ivy Welford: **Lana O'Kell**
Sig.ra Traill: **Adie Allen**
Sig.ra Gipping: **Lucy Tillet**
Peter Gipping: **Toby Gibson**
Theodore Gill: **Gary Piquer**
Ladro: **Alfie Rowland**
Lettore 1: **Sophie Heydel**
Sig.ra Keble: **Mary O'Driscoll**
Sig.ra Deben: **Karen Ardiff**
Kattie: **Charlotte Vega**
Ispettore Sheppard: **Barry Barnes**
Ragazzo in prima fila: **Conor Smith**
Ispettrice: **Rachel Gadd**
Lionel Fitzhugh: **James Murphy**
Harold: **Nick Devlin**
William: **Richard Felix**
Christine da adulta: **Francesca McGill**

CAST TECNICO

Regia e sceneggiatura: **Isabel Coixet**
Produttori: **Jaume Banaclocha**,
Joan Bas, **Adolfo Blanco**, **Chris Curling**
Produttori esecutivi: **Albert Sagalés**,
Paz Recolons, **ernando Riera**,
Manuel Monzón
Coprodotto da: **Jamila Wenske**,
Sol Bondy
Coproproduttori esecutivi:
Thierry Wase-Bailey,
Henriette Wollmann
Fotografia: **Jean Claude Larrieu (a.f.c.)**
Musica composta da:
Alfonso de Vilallonga
Aiuto regia: **Luca Vacchi**
Casting: **Jeremy Zimmermann**
Line producer: **Jordi Berenguer**,
Alex Boyd
Scenografia: **Llorenç Miquel**
Montaggio: **Bernat Aragonés**
Costumi: **Mercè Paloma**
Trucco: **Montse Sanfeliu**
Acconciature: **Laura Vacas**
Sound mixer: **Albert Gay**
Sound designer: **Enrique G. Bermejo**
Re-recording mixer: **Carlos Jiménez**

Basato sul romanzo di Penelope Fitzgerald, "La Libreria", finalista al Booker Prize 1978
Case di produzione: Diagonal Televisió, A Contracorriente Films, Zephyr Films
Co-prodotto da Green Films e One Two Films
Con il sostegno e la partecipazione di Northern Ireland Screen, ICAA, ICEC, RTVE, Movistar+, Telecable, SR-Arte, Natixis Coficine, CreaSGR e Mogambo
Agente di vendita internazionale: Celsius Entertainment
Distribuzione in Italia: Bim Distribuzione S.R.L. e Movies Inspired

"Un buon libro è la preziosa linfa vitale di uno spirito superiore, imbalsamata e tesaurizzata per una vita oltre la vita, e in quanto tale è certamente un genere di prima necessità."

Penelope Fitzgerald – La Libreria



PITCH

Non sempre una città in cui manca una libreria è una città che desidera una libreria.

LOGLINE

Inghilterra, 1959. Florence Green decide di aprire una libreria in una cittadina dell'Anglia Orientale, nonostante l'educata ma implacabile opposizione degli abitanti del luogo.

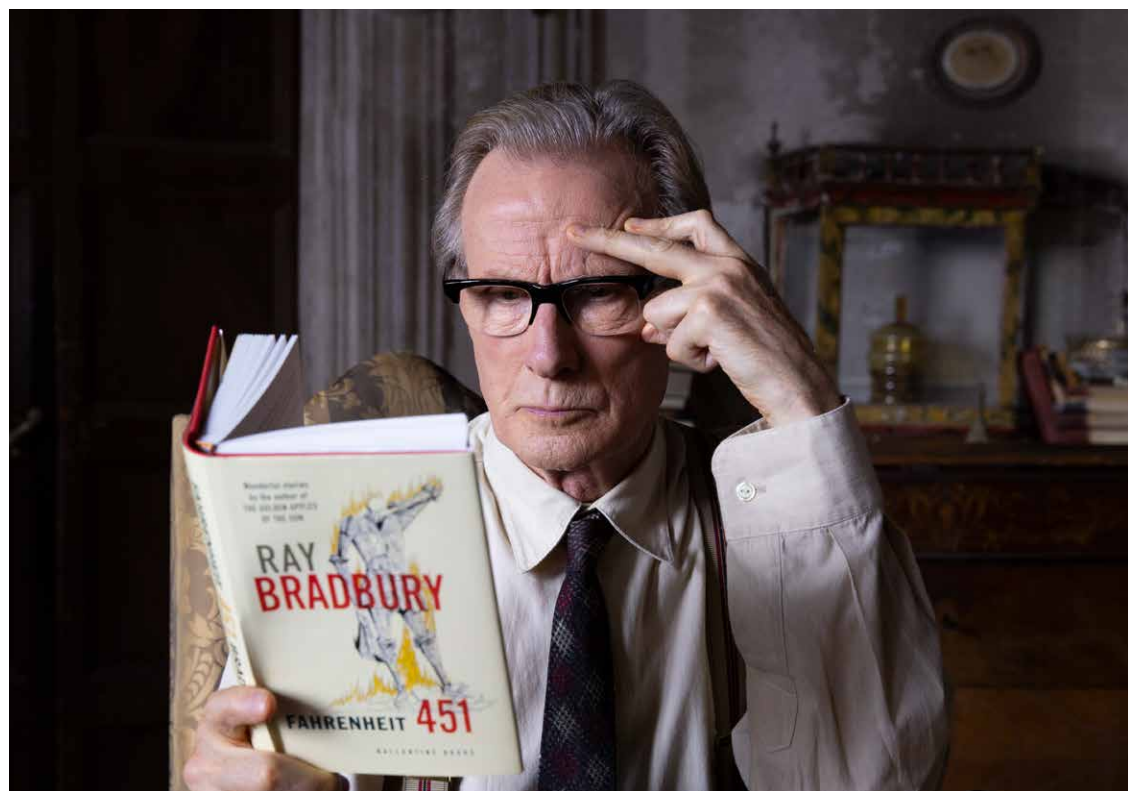
SINOSSI

Basato sull'omonimo romanzo di Penelope Fitzgerald e ambientato nel 1959, *La casa dei libri* ruota attorno a Florence Green, una vedova dallo spirito libero, che decide di lasciarsi alle spalle il dolore della perdita del marito e rischia tutto per aprire una libreria – la prima nella sonnolenta cittadina costiera di Hardborough, in Inghilterra. Lottando contro l'umidità, il freddo e l'apatia degli abitanti del luogo, stenta ad affermarsi, ma presto le cose volgeranno al meglio.

Aprire gli occhi ai gretti abitanti del luogo esponendoli alla migliore letteratura dell'epoca, incluso il libro scandalo del momento, *Lolita* di Nabokov, nonché *Fahrenheit 451* di Ray Bradbury. La cittadina, che per secoli è rimasta uguale a se stessa, conosce così un risveglio culturale.

Grazie alle sue attività, trova uno spirito affine, nonché un alleato, nel sig. Brundish, anch'egli stanco dell'atmosfera stagnante della cittadina. Ma con la sua mini rivoluzione sociale si crea ben presto degli acerrimi nemici: si scontra con l'ostilità dei negozianti meno fortunati di lei, nonché con la fiera opposizione della signora Gamart, inacidita e vendicativa donna alfa di Hardborough, aspirante patronessa delle arti e doyenne della scena artistica locale.

Quando Florence rifiuta di piegarsi alla volontà della signora Gamart, tra le due ha inizio uno scontro per il possesso della libreria e del cuore e dell'anima della piccola città.





NOTE DI REGIA

Lessi il romanzo di Penelope Fitzgerald quasi dieci anni fa, nelle Isole Britanniche, durante un'estate particolarmente fredda. Quel libro fu per me un'autentica rivelazione: mi sentii trasportata di peso nel 1959 e credetti veramente di essere l'ingenua, dolce e idealista protagonista, Florence Green. In realtà, lo sono. Sento una connessione profonda con questo personaggio, non mi ero mai sentita altrettanto in sintonia con le protagoniste dei miei film precedenti.

Tutti noi ci mettiamo in gioco, quotidianamente. Si colgono grandi opportunità o piccole opportunità, e si corrono dei rischi: e la maggior parte di ciò che facciamo passa inosservato. Ma cosa succede quando NON passa inosservato?

E che impatto ha ciò che facciamo sul mondo in cui noi tutti viviamo?

C'è qualcosa di eroico nel personaggio di Florence Green, qualcosa di essenziale e familiare. Si mette in gioco. Unico motivo: il desiderio di aprire una libreria. Non si cura del sostegno di chi le sta intorno, né lo cerca. Semplicemente, si rimbocca le maniche e punta dritta verso l'obiettivo. Di conseguenza, Florence Green non passa inosservata.

È qui che le cose si fanno interessanti. Questa donna tranquilla, in un paese tranquillo, in una immota Inghilterra postbellica, è un invito a crescere, ad assumersi la responsabilità di rendere la vita migliore per noi tutti. È un'allegoria dell'oppresso, quando ancora non vi è nessuno che lo sostenga o faccia in modo che creda in se stesso. Florence non è una leader, altre persone ricoprono quel ruolo, che non vogliono vedersi usurpato. Le azioni di Florence, che evidenziano la sua passività come leader nell'ambito del gruppo sociale, innescano la loro collera. Ma Florence mostra la sua grinta: non molla, nonostante i numerosi moniti.

La protagonista rappresenta molti dei mondi che ho interesse a esplorare drammaturgicamente: è una donna lungimirante al contrario della maggior parte degli abitanti del luogo. Sta facendo qualcosa di nuovo. Intravede un'opportunità per colmare un vuoto. Nella cittadina dove vive non c'è una libreria. La sua *hýbris* è essere convinta che la cittadina ne desideri fortemente una. Decide di rischiare e alcuni dei residenti saranno disposti a tutto pur di ridimensionarla. Senza nemmeno rendersene conto, Florence sfida una potente élite sociale. Ottiene il sostegno della Vecchia Guardia, ovvero della "vera" leadership della sua cittadina, ma sarà sufficiente? Florence mi ricorda la prima apparizione dell'auto elettrica. Lei è una piccola voce con un'idea enorme. Mentre i poteri che avversano Florence sono paragonabili a quei conducenti prepotenti che, in autostrada, spingono fuori carreggiata chi viaggia più piano; i suoi trionfi rappresentano quei magnifici pomeriggi in cui siamo testimoni del loro arresto.

Il testo originale fa continuamente riferimento al potere del mare e a quanto la casa sia umida e malsana, nonché al fatto che, in genere, uno spazio interno, per essere desiderabile, dovrebbe avere la caratteristica di mantenersi asciutto. Il che corrisponde perfettamente

alla rappresentazione dello stato d'animo dei nostri personaggi. Amo la sfida di rappresentare Florence come una raffica di aria fresca che mette in discussione le idee ammuffite della sua cittadina. La sua rivale in quella piccola società, la signora Gamart, è la regina delle muffe – usa l'ammuffita amministrazione pubblica, sommersa dalle scartoffie, per intralciare Florence, e continua a infiltrare l'ammuffito e vischioso personaggio di Milo North tra le compagnie di Florence. Egli le si appiccica addosso, ma non riesce a impregnare tutto, almeno non finché arriverà a trovare una "falla" nella struttura dell'edificio della libreria.

L'equilibrio di questo film sta nella stratificazione delle varie scaramucce che Florence deve superare nella sua piccola società. Scaramucce che condurranno alle battaglie, le quali, a loro volta, condurranno alla guerra.

Mentre assistiamo alla sua affermazione e alle decisioni che Florence assume per procedere lungo il suo cammino, siamo anche testimoni dell'effetto onda di quel sasso gettato nello stagno, del suo impatto sulle persone intorno a lei. E, anche se alla fine non vince la guerra, Florence lascia un segno in un piccolo gruppo di persone, che, forse, potrebbero a loro volta essere stimolate, nel loro futuro, a prendere iniziative di forte impatto.

Alla fine non resta che il dolore sordo, per quanto dolce, dell'ineluttabilità. I fuochi della resistenza hanno bisogno di ossigeno per sopravvivere. L'acqua continua a fluire e, mano a mano che la muffa trova il modo di appropriarsi di una struttura, la demolisce, spazzando via la storia. Ogni parte dovrà mantenere un occhio vigile, se vorrà preservarsi. Gli effetti della guerra contro Florence non sono poi così devastanti. Ancora una volta, siamo tutti degli esseri umani, pieni "di strepito e di furore, che non significa nulla." Florence perde la sua battaglia, ma è stata di ispirazione per la futura generazione di combattenti? La mia missione è quella di dimostrare che Florence è invero riuscita a insegnare a tutti noi a lottare per una buona causa.

Isabel Coixet





MOTIVAZIONI CULTURALI DELLA REGISTA E DELLA PRODUZIONE

La casa dei libri è un lungometraggio basato sul romanzo di Penelope Fitzgerald, *La libreria*, una delicata tragicommedia che narra la storia di Florence, una donna che accetta di affrontare una sfida enorme: aprire e gestire una libreria in una cittadina inglese. La storia racconta le difficoltà e gli ostacoli che Florence incontra sul proprio cammino: l'ignoranza, l'invidia e la falsa moralità dei residenti, che porranno irrimediabilmente fine al suo sogno.

La storia ha una forte valenza culturale in quanto la trama è essenzialmente una parabola dei pericoli e delle difficoltà che incombono oggi sul mondo della letteratura e sulla parola scritta, nel momento in cui affronta una società ignorante e gretta,

appesantita dalla burocrazia e trainata dal denaro e dalla rivalità. Se la parola scritta, così come noi la conosciamo, dovesse scomparire, tutti i valori culturali e sociali, tutti i valori della conoscenza, scomparirebbero con essa. Siamo stati tutti testimoni della scomparsa, nelle nostre città, di antiche librerie, divorate dai meccanismi di una società che sembra poter fare a meno dei libri. Il film mette in luce questo silenzioso, incessante e definitivo processo di estinzione, le cui conseguenze non sono meno gravi e catastrofiche della distruzione della Biblioteca reale di Alessandria d'Egitto.

Il film fa inoltre appello alla libertà di espressione ed è un attacco diretto alle molte forme di ignoranza e censura. La pubblicazione di un'edizione del famoso romanzo di Nabokov, *Lolita*, fornirà la scusa perfetta per eliminare la libreria di Florence, rivelando l'inequivocabile ipocrisia di una morale che demonizza e condanna qualsiasi discorso incapace di confermare la tiritera del suo falso e dittatoriale codice deontologico. In breve, il film rende anche omaggio alla libertà di espressione e alla pluralità di opinioni e prospettive.

Insieme a questi valori, il film racconta anche la lotta personale di Florence. È una specie di Fenice, che cerca di ricostruire se stessa dopo la morte del marito. Un personaggio femminile forte, intelligente, maturo, che si fa guidare dalle proprie emozioni, un personaggio che mette tutta se stessa, tutto ciò che ha per costruire un'impresa culturale intesa come atto d'amore per il suo defunto compagno. Un personaggio che non si aspetta nulla in cambio se non conforto spirituale. I suoi antagonisti, in compenso, vorranno strapparle via il progetto, per crearne un altro, migliore del suo, per ottenere fama e denaro. Questa lotta incarna un fenomeno al quale troppo spesso assistiamo oggi, secondo il quale la cultura non promuove i lavori artistici intrinsecamente più meritevoli, bensì quelli che hanno una natura opportunistica o spettacolare che promette redditività, disprezzando, così, le possibilità curative, rigenerative, formative e incommensurabili offerte dalla cultura e dall'arte.

Il film trasuda amore per i libri e per la letteratura da tutti i pori. Un amore puro ed eterno per la lettura, che dovrebbe essere trasmesso

di generazione in generazione. Ecco perché la nostra protagonista, nonostante il fallimento finale, è comunque in grado di trasmettere quella passione a Christine, una bambina che rappresenta il futuro di un mondo che non deve voltare le spalle ai libri. Dopo tutto, chi meglio delle nuove generazioni è in grado di preservare l'esistenza di una letteratura, che non è per essi portatrice di interesse aprioristico? La letteratura e il romanzo sono affidati ai giovani d'oggi e a noi è affidato il compito di educarli, di formarli, affinché non abbandonino la parola scritta. Il film si conclude perciò con una nota di ottimismo, che riflette tale sentimento attraverso una sequenza rigenerativa in cui, in fin dei conti, vi è trasmissione di cultura da una generazione a quella successiva, contribuendo così alla costruzione di un mondo migliore e, al contempo, legittimando il ruolo di voce narrante di Christine. È lei che, appellandosi ai membri più giovani del pubblico, trasmette quei valori alla nuova generazione. Inoltre, un personaggio giovane in una parte importante, benché non da protagonista, può agire da polo d'attrazione, incoraggiando la fascia di utenza giovanile al cinema.



ISABEL COIXET - BIOGRAFIA

Appassionata di cinema fin dall'infanzia, Isabel Coixet gira il suo primo film in occasione della sua Prima Comunione, quando riceve in regalo una cinepresa 8mm.

Dopo essersi laureata in storia all'Università di Barcellona, con una specializzazione in Storia Contemporanea (secoli XVIII e XIX), si avvicina al mondo della pubblicità come sceneggiatrice. Riceve numerosi riconoscimenti per i suoi spot e, nel 2000, fonda la propria casa di produzione, la Miss Wasabi Films. Nel 1988 scrive e dirige il suo primo film, *Troppo vecchio per morire giovane*, che le vale una nomination ai Premi Goya come miglior regista esordiente.

Nel 1996 esce la sua prima produzione in lingua inglese: *Le cose che non ti ho mai detto*, con un cast di attori statunitensi, tra cui Lili Taylor e Andrew McCarthy. Nel 1998 torna a occuparsi di una sceneggiatura in lingua spagnola, intitolata *A Los Que Aman*, ambientata nella Spagna del XVIII secolo, per la quale si associa con una casa di produzione francese. La regista ottiene un richiamo internazionale con il dramma intimo *La mia vita senza me* (2003), basato sul racconto di Nanci Kincaid, in cui Sarah Polley interpreta Ann, una giovane madre che sceglie di non rivelare alla propria famiglia di essere affetta da un cancro in fase terminale. La coproduzione ispano-canadese viene fortemente acclamata al Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Isabel Coixet collabora nuovamente con Sarah Polley nel film *La vita segreta delle parole* (2005), con Tim Robbins e Javier Cámara.

Nel 2005, Coixet si unisce ad un gruppo formato da 18 importanti registi internazionali, tra cui Gus Van Sant, Walter Salles e Joel ed Ethan Cohen, per dirigere un innovativo film collettivo intitolato *Paris, je t'aime*, in cui ogni regista esplora un diverso quartiere della capitale francese. Coixet è anche una nota regista di documentari, ha girato lavori come *Invisibles*, sui Medici senza Frontiere, selezionato al Festival del Cinema di Berlino del 2007, all'interno della sezione Panorama; e *Viaje al corazón de la tortura*, girato a Sarajevo durante la Guerra dei Balcani, che ha vinto un premio al Human Rights Film Festival nell'ottobre del 2003.

Nel 2008 esce *Lezioni d'amore*. Girato a Vancouver e prodotto dalla Lakeshore Entertainment, il film, che ha come protagonisti Penélope Cruz e Ben Kingsley, è basato sul romanzo di Philip Roth *L'animale morente*. La sceneggiatura è di Nicholas Meyer. *Lezioni d'amore* viene presentato alla 58ma edizione del Festival del Cinema di Berlino. Nel 2009 Coixet presenta in concorso al Festival di Cannes *Map of the Sounds of Tokyo*, girato tra Giappone e Barcellona e interpretato da Rinko Kikuchi, Sergi López e Min Tanaka, di cui scrive anche la sceneggiatura.

Sempre nel 2009 inaugura *From I to J* al Santa Monica Art Center, un'installazione-omaggio all'opera di John Berger. Riceve inoltre la Medalla de Oro al mérito en las Bellas Artes (Medaglia d'oro al Merito nelle Belle Arti), una tra le più importanti onorificenze, in Spagna, nel settore della cultura, ed è membro della giuria del Festival di Berlino.

Nel 2010, si occupa dell'allestimento di una delle tre aree lounge del Padiglione Spagnolo dell'Expo di Shanghai, in Cina. Inaugura inoltre la mostra *Aral. The lost sea*, con un documentario dallo stesso titolo, girato in Uzbekistan nel 2009.

Nel 2011 presenta *Escuchando al Juez Garzón* all'interno della sezione Berlinale Special del Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Il film le vale il premio Goya per il miglior documentario.

Nel 2012 gira e produce *Yesterday Never Ends*, presentato in anteprima alla 63ma edizione del Festival Internazionale del Cinema di Berlino, nella sezione Panorama, e come film di apertura al Festival di Malaga, edizione 2012. Sempre nel 2012 scrive e dirige *Another Me*, una produzione in lingua inglese con Sophie Turner, Rhys Iphans e Johnatan Rhys Meyers.

Nel 2013 inizia a New York le riprese di *Guida per la felicità*, con Sir Ben Kingsley e Patricia Clarkson. Il film è presentato in anteprima al Toronto Film Festival e vince il Grolsch People's Choice Award.

Nobody wants the Night, il suo progetto successivo, con Juliette Binoche, Rinko Kikuchi e Gabriel Byrne, girato tra Norvegia, Bulgaria e Spagna, apre la 66ma edizione del Festival Internazionale del Cinema di Berlino. Spinta dal proprio interesse per il documentario come strumento di denuncia delle ingiustizie perpetrate nel mondo, nel 2014 gira in Chad un docu-film con la voce narrante di Juliette Binoche, *Parler de Rose*. Il film racconta gli arresti, le torture e le esecuzioni che sono state

messe in atto sotto il regime dell'ex dittatore del Ciad e della lotta di un gruppo di vittime della tortura per trascinarlo davanti alla giustizia.

Nel 2015 il governo francese le assegna la prestigiosa onorificenza di "Chevalier des Arts et des Lettres" (Cavaliere dell'Ordine delle Arti e delle Lettere).

Nel 2016 firma *Spain In A Day*, seguendo la linea di *La vita in un giorno* prodotto da Ridley Scott. Il film documenta la vita degli spagnoli nel corso di una giornata attraverso le registrazioni inviate alla televisione, mostrando i loro sogni, le loro paure e le loro aspirazioni. La colonna sonora è composta da Alberto Iglesias e il manifesto del film è stato creato dall'artista Javier Mariscal, selezionato in seguito a una votazione popolare.

FILMOGRAFIA

- 2016 *Spain in a Day* (documentario)
- 2015 *Nadie quiere la noche* (Nobody wants the night)
- 2014 *Guida per la felicità (Learning to Drive)*
- 2014 *Another Me*
- 2013 *Ayer no termina nunca* (Yesterday Never Ends)
- 2011 *Escuchando al Juez Garzón* (Listening to Judge Garzón) (documentario)
- 2010 *Aral. The Lost Sea* (documentario)
- 2009 *Map of the Sounds of Tokyo*
- 2008 *Lezioni d'amore* (Elegy)
- 2007 *Invisibles: segmento Cartas a Nora* (documentario).
- 2006 *Paris je t'aime: segmento Bastille.*
- 2005 *La vita segreta delle parole* (La vida secreta de las palabras)
- 2004 *¡Hay motivo!* - episodio *La insoportable levedad del carrito de la compra*
- 2003 *La mia vita senza me* (Mi vida sin mi)
- 1998 *A los que aman*
- 1996 *Le cose che non ti ho mai detto* (Cosas que nunca te dije)
- 1989 *Troppo vecchio per morire giovane* (Demasiado viejo para morir joven)
- 1984 *Mira y verás* (Look and See)



CAST PRINCIPALE

EMILY MORTIMER (Florence Green)

Attrice di talento e fascino, Emily Mortimer sfida se stessa in continuazione, affrontando ruoli diversi, che le consentono di conquistare un pubblico esigente, grazie alla sua forte presenza scenica.

Emily ha recentemente completato le riprese de *Il ritorno di Mary Poppins*, nuovo adattamento della Disney diretto da Rob Marshall, in cui figura accanto a stelle del calibro di Meryl Streep, Colin Firth ed Emily Blunt, e della nuova produzione della pluripremiata regista Isabel Coixet, *La casa dei libri*. Viene scelta per il ruolo di protagonista nel film di Stacy Cochran, *A+* e in *The Party*, diretto da Sally Potter, assieme a Cillian Murphy e Kristen Scott Thomas e, in precedenza, entra a far parte del cast di *Phil*, esordio alla regia di Greg Kinnear, interpretato dallo stesso Kinnear.

Recita nella prima e nella seconda stagione della serie HBO *Doll & Em*, ideata, scritta e interpretata insieme all'attrice e migliore amica di sempre Dolly Wells. Nella serie di sei episodi della durata di 30 minuti, che ha riscosso un enorme successo di critica, Emily e Dolly interpretano le caricature di loro stesse, inscenando eventi tra il reale ed il fittizio. La loro amicizia quasi termina nella prima stagione, dopo che Emily assume Dolly come assistente personale a Los Angeles. Nella seconda stagione le due donne cercano di ravvivare il rapporto di mutua ammirazione isolandosi in un faro per scrivere una commedia insieme, che sperano di mettere in scena a Broadway o, perlomeno, off-Broadway. Avendo trovato una sala, grazie al leggendario ballerino Mikhail Baryshnikov, e due star di Hollywood, Olivia Wilde e Evan Rachel Wood, che accettano il ruolo da protagoniste nella commedia, Doll ed Em iniziano i frenetici preparativi per lo spettacolo. Ma, come sempre, la vita ci mette lo zampino. Doll è infastidita dal fatto di vivere nel seminterrato della casa di famiglia di Em, Em viene sviata da un allettante offerta di una parte in un film e Wood e Wilde incominciano a non credere più nel progetto, mentre le due creatrici riscrivono la commedia affinché rispecchi le loro reciproche frustrazioni.

Emily Mortimer ha recentemente terminato le riprese del film drammatico di Ritesh Batra *L'altra metà della storia* in cui recita

accanto a Michelle Dockery. Il film segue le vicende di un uomo ossessionato dal proprio passato, che riceve un misterioso lascito che lo obbliga a ripensare la propria vita.

L'attrice è inoltre nel cast di *Rio, eu te amo*, film collettivo composto da dieci episodi ambientati a Rio. L'episodio in cui appare Mortimer, firmato da Paolo Sorrentino, è incentrato sulla storia di una moglie e del marito, più anziano di lei, diabetico terminale. L'attrice è inoltre nel cast del film di Nic Mathieu *Spectral* un fanta-thriller incentrato su un reparto delle forze speciali dell'esercito americano inviato a combattere entità sovranaturali che hanno conquistato New York City.

Nel corso della sua carriera, Emily Mortimer ha lavorato per alcuni tra i più leggendari registi cinematografici, ad inclusione di Martin Scorsese e Woody Allen. Rinnova il sodalizio con il regista Martin Scorsese, che la vuole con Sacha Baron Cohen in *Hugo Cabret*. Il film ottiene 11 nomination agli Oscar e vince cinque statuette. Precedentemente, aveva lavorato con Scorsese nel thriller *Shutter Island*, accanto a Leonardo DiCaprio, ed è tra i protagonisti del noir di Woody Allen *Match Point*, interpretazione per la quale riceve critiche entusiaste.

Il personaggio che segna il suo esordio è la Elisabeth di *Lovely & Amazing*, film di Nicole Holofcener acclamato dalla critica, nel quale



recita con Catherine Keener, e che le vale l'Independent Spirit Award per la migliore attrice non protagonista. Recita quindi accanto a Ewan McGregor e Tilda Swinton in *Young Adam*, di David Mackenzie, che le fa guadagnare una nomination agli Empire Awards per la miglior attrice britannica, e ai London Film Critics Circle Awards come miglior attrice non protagonista. Compare quindi accanto a Ryan Gosling nella commedia nominata agli Oscar *Lars e una ragazza tutta sua*.

Tra le altre sue interpretazioni figurano *Leonie* di Hisako Matsui, un film sulla vita e le relazioni, agli inizi del 20esimo secolo, dell'educatrice americana, editrice e giornalista Leonie Gilmour; *Quell'idiota di nostro fratello* di Jesse Peretz, con Paul Rudd, Elizabeth Banks e Zooey Deschanel; *Transsiberian* di Brad Anderson, accanto a Woody Harrelson e Ben Kingsley; *Redbelt* di David Mamet; *Dear Frankie* con Gerard Butler, che le vale una nomination ai London Film Critics Award; *City Island* accanto ad Andy Garcia; *Harry Brown* con Michael Caine; *Bright Young Things* di Stephen Fry; *Pene d'amor perdute* di Kenneth Branagh; *Elizabeth* di Shekhar Kapur; *Spiriti nelle tenebre* con Michael Douglas e Val Kilmer; *Codice 51* con Samuel L. Jackson; *Scream 3* di Wes Craven; *Faccia a faccia*, accanto a Bruce Willis; e *La Pantera Rosa* e il suo sequel, assieme a Steve Martin.

Mortimer ha prestato la propria voce come doppiatrice alla bella spia britannica Holley Shiftwell, nel film d'animazione *Cars 2* di John Lasseter, e al personaggio della giovane Sophie, nella versione in lingua inglese de *Il castello errante di Howl*, diretto dal famoso animatore giapponese Hayao Miyazaki.

Oltre alle sue partecipazioni cinematografiche, Mortimer è apparsa in una lunga lista di progetti televisivi: tra di essi, ha interpretato il personaggio ricorrente di Phoebe con Alec Baldwin nella stagione del 2007 della serie di successo della NBC, *30 Rock*. Tra le altre partecipazioni televisive ricordiamo tre stagioni di *The Newsroom*, serie creata da Aaron Sorkin, accanto a Jeff Daniels. Ambientata dietro le quinte di un *notiziario via cavo*, la serie verte sulle donchisottesche vicende lavorative e personali dell'anchorman Will McAvoy (interpretato da Daniels), della sua nuova produttrice esecutiva (Mortimer), dello staff (John Gallagher, Jr., Alison Pill, Thomas Sadoski, Olivia Munn, Dev Patel) e del capo della divisione news della TV via cavo (Sam Waterston).

In ambito teatrale ha debuttato off-Broadway recitando sul palco dell'Atlantic Theater nella prima mondiale di *Parlour Song* di Jez Butterworth, con la regia di Neil Pepe. Nel novembre 2007, viene invitata da Eric Idle (dei "Monty Python") a prendere parte a due rappresentazioni speciali della sua nuova opera teatrale, *What About Dick?* con un cast stellare che include Billy Connolly, Tim Curry, Eric Idle, Eddie Izzard e Tracy Ullman. È apparsa ne *Il Mercante di Venezia* per il Lyceum Theatre e in *The Lights* in scena nel West End di Londra. In ambito produttivo, Mortimer ha fondato con il marito, Alessandro Nivola, la King Bee Productions, che ha in cantiere diversi progetti tra i quali il film *The Man Who Never Died*, in partnership con Jason Blum della Blumhouse Productions. Basato sull'omonimo libro di William Adler, il film è un biopic sulla vita di Joe Hill, l'eroe popolare il cui processo e la cui esecuzione sono stati causa di congetture per tutto il secolo scorso. Il libro di Adler è ricco di romantici intrecci e fornisce, per la prima volta, le prove dell'innocenza di Hill. Tra i progetti prodotti dalla King Bee ricordiamo inoltre *Respectable*, scritto e diretto da Louis Mellis (*Sexy Beast - L'ultimo colpo della bestia*) in partnership con i produttori Jim Wilson (Amabili resti, Under the skin) e Ted Hope (*Tempesta di ghiaccio*, *La fuga di Martha*). Inoltre la King Bee Productions ha in cantiere una serie televisiva basata sul romanzo umoristico di Kathy Lette *Il bambino che cadde sulla Terra*, che parla del suo rapporto con il figlio, affetto dalla sindrome di Asperger. Emily Mortimer è nata a Londra ed è figlia di Sir John Mortimer, scrittore di fama. Ha studiato alla St. Paul's Girls School di Hammersmith, nella capitale, e poi Inglese e Letteratura Russa a Oxford. Attualmente vive a Brooklyn, a New York, con il marito e i loro due figli.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA EMILY MORTIMER:

- *Il ritorno di Mary Poppins*
- *L'altra metà della storia*
- *The Philosophy of Phil*
- *The Party*
- *Spectral*
- *Shutter Island*
- *Match Point*

BILL NIGHY (SIG. BRUNDISH)

Bill Nighy è un pluri-premiato attore di cinema e teatro la cui ricca e varia filmografia riflette una carriera illustre. Tra gli altri riconoscimenti, Bill ha ricevuto un BAFTA Award, un London Film Critics Circle Award, un Evening Standard British Film Award e un Golden Globe.

Attualmente è impegnato nelle riprese della miniserie tratta dal romanzo di Agatha Christie *Le due verità*, prodotta da BBC One e la cui uscita è prevista per quest'anno. Sarà inoltre possibile vedere Nighy nel film *La casa dei libri* e in *Sometimes Always Never*, una commedia dai toni sovrannaturali.

Bill è nel cast di *The Limehouse Golem - Mistero sul Tamigi*, proiettato in anteprima al Toronto International Film Festival nell'autunno 2016. La sua interpretazione in *Their Finest*, anch'esso proiettato al TIFF 2016, gli vale ottime critiche: "in forma irresistibile", scrive il Daily Express. Nel 2003, la sua iconica interpretazione della vecchia leggenda del rock and roll in *Love Actually - L'amore davvero* di Richard Curtis gli vale l'Evening Standard British Film Award. Ha recentemente reinterpretato il ruolo di Billy Mack nel cortometraggio *Red Nose Day Actually*, realizzato per beneficenza da Richard Curtis per il *Red Nose Day* di *Comic Relief*.

Negli ultimi anni Bil ha prestato il proprio talento, tra gli altri, a film quali *Marigold Hotel* e al suo sequel, *Ritorno al Marigold Hotel*. Nel 2014 recita il ruolo di protagonista in *Pride* che vince il premio come Miglior film indipendente britannico ai BIFA di quell'anno. Nel 2013, Bill rinnova il sodalizio con il regista Richard Curtis che lo chiama a recitare nella commedia romantica *Questione di tempo*.

Tra i moltissimi film al suo attivo ricordiamo *Wild Target*, *I Love Radio Rock*, che lo vede nuovamente lavorare con Richard Curtis, *Operazione Valchiria* di Bryan Singer, *Diario di uno scandalo* di Richard Eyre, *The Constant Gardener - La cospirazione* di Fernando Meirelles, *The Lawless Heart* e *Still Crazy*.

Bill ha iniziato la sua carriera a teatro e da allora ha ottenuto molti riconoscimenti per il suo lavoro in numerose piece teatrali, tra cui *Pravda* di David Hare (1985), *Skylight* (1995) e *Una mappa del mondo* (1983). Ha ricevuto una candidatura al Premio Olivier nel 2001 per miglior attore per la sua performance in *Blue/Orange* di Joe Penhall.

Nel 2012, Bill ha guadagnato una nomination al Golden Globe Award come miglior attore per la sua performance nel film televisivo della BBC: *Page Eight*, diretto da David Hare. Nighy continua la collaborazione con David Hare nel 2014 per la seconda e la terza puntata del *The Worricker Trilogy* in cui interpreta l'agente MI5 Johnny Worricker. Sul piccolo schermo, la serie HBO *La ragazza nel caffè* gli è valsa una nomination ai Golden Globe come miglior attore per una serie televisiva o miniserie. Successivamente, Nighy vince un Golden Globe nella stessa categoria per la sua performance nella serie *Gideon's Daughter* del 2005.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA BILL NIGHY:

- *The Limehouse Golem – Mistero sul Tamigi*
- *Their Finest*
- *Ritorno al Marigold Hotel*
- *Questione di tempo*
- *Pirati dei Caraibi: Ai confini del mondo*
- *Harry Potter e i doni della Morte*
- *Underworld – La ribellione dei Lycans*
- *Love Actually – L'amore davvero*



PATRICIA CLARKSON

Nel corso della sua carriera ha ricevuto una nomination ai premi Oscar e ha vinto due Emmy Award. Talento poliedrico, Patricia Clarkson affronta ruoli diversissimi tra loro sul grande schermo, sul palcoscenico e in TV. Il suo trasformismo attoriale ne fa una dei talenti più apprezzati e rispettati.

Il suo costante impegno innovativo nella cinematografia indipendente le vale l'Independent Award for Acting Excellence ai ShoWest Awards 2009. Nel 2003, la sua interpretazione in *Schegge di April* le vale la nomination agli Oscar, nonché ai Golden Globe, SAG, Broadcast Film Critics e Independent Spirit Awards. Il National Board of Review e la National Society of Film Critics la premiano come miglior attrice non protagonista per la sua interpretazione in *Schegge di April* e in *Station Agent*. Nel 2010 riceve eccellenti critiche per il suo ruolo da protagonista nel dramma romantico *Cairo Time*, interpretazione che la porta alla ribalta della scena americana.

Sarà inoltre possibile vedere Patricia nel film di Isabel Coixet *La casa dei libri* e nel dramma indipendente *Jonathan*, accanto a Ansel Elgort. L'attrice entra a far parte del cast della quinta stagione delle serie TV di successo *House of Cards – Gli intrighi di potere* e recita inoltre nel film di Sally Potter, *The Party*, proiettato in anteprima alla Berlinale 2017e poi al London Film Festival.

L'attrice è attualmente impegnata nelle riprese di *Out of Blue*, basato sul romanzo di Martin Amis, *Il treno della notte*, e interpreterà il ruolo della protagonista in *Light on Broken Glass*, film che segna la sua terza collaborazione con la regista Isabel Coixet.

L'attrice ha recentemente completato le riprese dell'ultimo episodio della trilogia sci-fi di *Maze Runner – Il labirinto* e del film drammatico targato HBO *Sharp Objects* del regista Jean-Marc Vallée, in cui recita accanto a Amy Adams.

Nel 2014 ha recitato con Sir Ben Kingsley in *Guida per la felicità*, diretto da Isabel Coixet. Il film è presentato in anteprima al Toronto Film Festival e vince il Grolsch People's Choice Award 2014; uscito nelle sale nell'agosto del 2015 riceve critiche entusiastiche. Tra le sue partecipazioni ricordiamo il thriller *The East*, accanto a Brit Marling e Alexander Skarsgard, la commedia *Amici di letto*, accanto a Justin Timberlake e Mila Kunis, e il dramma diretto da Lone Scherfig, *One*

Day, accanto a Anne Hathaway e Jim Sturgess. Nel 2010 recita in *Easy Girl*, film che ha avuto un grande successo di pubblico.

Clarkson e il cast di *Good Night, and Good Luck*, con George Clooney e David Strathairn, sono nominati agli Screen Actors Guild and Gotham Award per il miglior cast. *Lontano dal paradiso* le vale un New York Film Critics Circle Award per la miglior attrice non protagonista, *All The Real Girls* un Premio Speciale della Giuria al Sundance Film Festival e *La sicurezza degli oggetti* un Premio della Critica al Deauville Film Festival. Clarkson e il cast de *Il miglio verde* (ad inclusione di Tom Hanks e James Cromwell) vengono nominati agli Screen Actors Guild Award per il miglior cast; *High Art* le vale una nomination agli Independent Spirit Award come miglior attrice non protagonista.

Tra le sue partecipazioni ricordiamo: il thriller di Martin Scorsese *Shutter Island*, *Basta che funzioni* e *Vicky Christina Barcelona* di Woody Allen, *Appuntamento al buio* accanto a Stanley Tucci, *Lezioni d'amore*, *Sapori e dissapori* e *The Untouchables – Gli intoccabili*.

Nel 2011, Clarkson appare in *Five*, un'antologia di cinque cortometraggi di Lifetime che esplorano le vite delle donne colpite dal cancro al seno e di come un simile evento cambi la vita delle persone. I cortometraggi sono diretti da Jennifer Aniston, Alicia Keys, Demi Moore, Patty Jenkins e Penelope Spheeris. Riceve un Emmy come migliore attrice



guest in una serie drammatica per la sua interpretazione di Sarah O'Connor nella serie HBO *Six Feet Under*.

A dicembre 2014, Clarkson torna a Broadway, dopo un'assenza di 25 anni dal palcoscenico, per recitare come co-star nel revival di *The Elephant Man*, accanto a Bradley Cooper e Alessandro Nivola. Dato il successo dell'operazione, lo spettacolo è in scena poi al Theatre Royal Haymarket di Londra nel 2015. Quello stesso anno, Clarkson riceve una nomination al Outer Critics Circle Award come miglior attrice in un'opera teatrale e una nomination ai Tony Award per la sua interpretazione ne *The Elephant Man*.

FILMOGRAFIA SELEZIONATA:

- *Maze Runner: La rivelazione*
- *Delirium*
- *The Party*
- *Maze Runner: La fuga*
- *Guida per la felicità*
- *Shutter Island*
- *Cairo Time*
- *Good Night, and Good luck*



DISTRIBUZIONE:

Movies Inspired, Piazza Vittorio Veneto 5, 10124 Torino, www.moviesinspired.it

Stefano Jacono +39 34 9246 1767, stefano.jacono@moviesinspired.com
commerciale@moviesinspired.it

UFFICIO STAMPA:

Way To Blue, Via Rodi, 4, 00195 Roma, ufficio: +39 06 9259 3194

Paola Papi paola.papi@waytoblue.com, +39 33 8238 5838

Valentina Calabrese valentina.calabrese@waytoblue.com, +39 33 8390 5642

